

L'Adorazione in Duomo e nelle chiese locali

Sono attese migliaia di persone in Duomo per l'adorazione eucaristica in programma venerdì 1° giugno alle 21.30 nelle giornate del Family 2012. L'invito infatti è rivolto a tutti i milanesi e ai partecipanti del VII Incontro mondiale delle famiglie ospitate in città o nelle parrocchie. Anche perché il Duomo sarà l'unico luogo a Milano in cui sarà organizzata l'adorazione eucaristica, a differenza delle altre zone pastorali in cui sono previste diverse chiese, basiliche e santuari nei quali i fedeli si raduneranno in preghiera. Il sussidio predisposto dalla Diocesi dal titolo «La famiglia: il lavoro, la festa» accompagnerà i diversi momenti della serata, che comprenderanno letture, canti, preghiere e soprattutto la meditazione personale silenziosa. È anche così che le famiglie dei cinque

continenti partecipano al VII Incontro mondiale: in ginocchio davanti all'Eucaristia per ribadire la centralità della vita per ogni credente. Ma sarà anche l'occasione per pregare «per tutte le famiglie della terra» come si legge nel libretto, senza dimenticare i tre aspetti fondamentali - famiglia, lavoro e festa - che è divenuto lo slogan di questa settima edizione mondiale. Sono questi infatti i contenuti che verranno affrontati anche nel tre giorni di congresso al termine delle quali l'invito è appunto quello di raccogliere in adorazione. Venerdì sera le porte del Duomo apriranno alle 20.45 per dare la possibilità ai fedeli di entrare alla spicciolata e di prendere posto precipitosamente già in un clima di silenzio e di preghiera personale. Molti ambrosiani si organizzeranno e giungeranno in gruppo con le loro

parrocchie e con i numerosi partecipanti del Family accolti dalle stesse famiglie e comunità ecclesiali. Sarà davvero un momento di Chiesa importante e di condivisione con persone provenienti da tutto il mondo che nella preghiera confermeranno la loro fede. Chi sarà impossibilitato a partecipare personalmente, potrà seguire in diretta la celebrazione dalle 21.30 alle 22.30 su *Telenova News* (in Lombardia sul canale 664 del digitale terrestre) e *Telepace*. In live streaming su www.family2012.com e www.chiesadimilano.it. Inoltre potrà essere ascoltata in diretta anche su *Radio Marconi e Radio Mater*. È bello sapere che nello stesso momento - in Duomo, in un centinaio di chiese della Diocesi e in tante case - si alzerà un'unica preghiera a Dio per tutte le famiglie del mondo. (L.B.)

Il viaggio apostolico inizia da Linate

La prima tappa del viaggio apostolico di Papa Benedetto XVI a Milano sarà l'aeroporto di Linate. Qui il Pontefice atterrerà venerdì prossimo intorno alle 17 e nel capoluogo lombardo il Santo Padre si fermerà tre giorni. Si tratta di una visita di carattere eccezionale sia per la durata sia per i luoghi coinvolti, fra i quali il Teatro alla Scala e lo stadio di San Siro. Ad accogliere il Santo Padre a Linate saranno le massime autorità ecclesiastiche e civili. È prevista la presenza dei cardinali Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio della famiglia, Dioniigi Tettamanzi Arcivescovo Emerito di Milano, di un ministro del Governo, Francesco Maria Greco, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, del Nunzio Apostolico in Italia, monsignor Adriano Bernardini. In aeroporto anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il prefetto di Milano, Gianvalerio Lombardi, il presidente della Provincia, Guido Podestà, insieme a Riccardo Perrone Direttore Enac, Giuseppe Bonomi, Presidente Sea, il colonnello Riccardo Ferraresi, comandante dell'aeroporto militare, don Fabrizio Martello cappellano dell'aeroporto. Dopo il saluto sarà la Papamobile ad accompagnare il Santo Padre in piazza Duomo alle 17.30, dove lo attenderanno

migliaia di pellegrini. Rai 1 trasmetterà in diretta l'arrivo del Papa a Linate a partire dalle 17 e proseguirà le trasmissioni da piazza del Duomo. Lo stesso faranno *Telenova* (canale 14 del digitale terrestre in Lombardia, visibile anche da satellite sul canale 830 di Sky e sul canale 60 di Tv sat), www.family2012.com e www.chiesadimilano.it. Come tutti gli altri eventi del VII Incontro mondiale delle famiglie di Milano, l'arrivo del Papa all'aeroporto di Linate sarà trasmesso in diretta anche da *Telenova news* (in Lombardia sul canale 664 del digitale terrestre e in Piemonte sul canale 662), da *Radio Marconi e Radio Mater*. Il VII Incontro mondiale delle famiglie con papa Benedetto XVI si può seguire anche da smartphone con l'applicazione ufficiale per Android Family 2012. La visita di papa Benedetto XVI a Milano proseguirà con il concerto in suo onore al Teatro alla Scala, con l'incontro in Duomo con i religiosi e con i cresimandati a San Siro, con la «Festa delle Testimonianze», la Santa Messa e l'Angelus a Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso. Domenica 3 giugno il Santo Padre tornerà all'aeroporto di Linate dove si congederà dalle autorità, fra le quali anche il presidente del Consiglio, Mario Monti, per ripartire alle 17.30.



Alla serata, che si terrà venerdì 1 giugno, tra gli ospiti anche il cardinale Angelo Scola. Il direttore artistico anticipa il programma: «Eseguiremo la Sinfonia n. 9 di Beethoven»

Alla Scala il Papa che ama la musica

Un concerto in suo onore come avvenne nel 1983 con Giovanni Paolo II Lissner: «Pochi teatri al mondo hanno avuto un Pontefice tra il pubblico»

DI LUISA BOVE

Al di là del benvenuto ufficiale, delle autorità all'aeroporto di Linate e dei cittadini in piazza Duomo, Benedetto XVI sarà accolto a Milano nella serata di venerdì 1 giugno anche con un grande concerto in suo onore al Teatro alla Scala, diretto da Daniel Barenboim. Musicisti e coristi sono al lavoro in questi giorni per prepararsi a offrire un'esecuzione di altissimo livello a una persona d'eccezione, il Santo Padre, atteso per il VII Incontro mondiale delle famiglie, che da augurarsi che questa serata con i riflettori puntati sulla Scala, possa rappresentare non solo un rilancio del Teatro milanese, ma di tutto il mondo della cultura in questo momento di crisi. Il Papa sarà accompagnato dal cardinale Angelo Scola al concerto che inizierà alle 19.30 e al termine del quale raggiungerà in auto l'Arcivescovo. Il significato di questo grande evento musicale lo abbiamo chiesto a Stéphane Lissner, Sovrintendente e Direttore artistico della Scala, che dice: «È un onore e una responsabilità. Onore perché pochi teatri al mondo possono scrivere nei loro annali di essere stati visitati dal Pontefice; responsabilità perché Benedetto XVI è uno spettatore straordinariamente competente. Essere alla sua altezza non è cosa facile». Il Papa infatti ama la musica e suona il pianoforte. Conoscete i suoi gusti? Quali brani avete scelto per la serata? «Le informazioni dicono che ami Bach e che suonò molto bene; non potrebbe essere diversamente in una persona di grandissima cultura

Chi è Lissner, da Parigi a Milano

Stéphane Lissner dal maggio 2005 è Sovrintendente e Direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano. Nato a Parigi il 23 gennaio 1953, a soli 18 anni fonda il suo primo teatro, il *Théâtre Mécanique*. Nel 1977 è Segretario generale del *Théâtre d'Auber* e dal 1978 al 1983 Codirettore del *Centre Dramatique National* di Nizza. Dal 1983 al 1998 è al *Théâtre du Châtelet* a Parigi, prima come amministratore, poi come Direttore generale. Dal 1993 al 1995 è anche Direttore generale dell'*Orchestre de Paris* e dal 1998-2006 Direttore del *Festival International d'Alsace-Provence*, dal 1998 al giugno 2005 Codirettore del *Théâtre des Bouffes du Nord* con Peter Brook e lo stesso anno è Direttore Musicale delle *Wiener Festwochen* (Vienna, Austria).



umanistica, immerso nella tradizione classica, educato alla pratica strumentale da una scuola, quella tedesca, particolarmente esigente. Questo ci ha fatto molto riflettere sul programma da eseguire. Ci è sembrato che la Sinfonia n. 9 di Beethoven, con la sua grandiosa unione di orchestra e voci, con il suo coro che invita alla fratellanza universale, sui versi di Friedrich Schiller, fosse la pagina ideale per rendere omaggio a papa Ratzinger». Nei tre giorni milanesi il Santo Padre farà diverse tappe in città, ma dopo il saluto in piazza Duomo, l'appuntamento scaglierà il primo di una serie. Un bel segnale per il mondo della cultura... «Sì, fra le prime cose che il Santo Padre farà a Milano, ci sarà la sua visita alla Scala. Tutti a Milano, e non solo a Milano, abbiamo motivo di

considerarlo un gesto su cui riflettere. Come vi state preparando a questo evento? «Come per qualunque concerto sinfonico. Non voglio minimizzare o essere irriverente, ma solo ricordare che il nostro compito è inseguire sempre la qualità, ogni sera». Una serata d'eccezione. Ma potrà essere seguita dal grande pubblico perché sarà trasmessa in diretta tv. Non è vero? «Esatto, su Raitre. E sarà attivo anche il grande schermo in piazza Duomo, perché la città possa condividere la serata». Non è la prima volta che la Scala ospita un Papa. Chi è stato l'ultimo Pontefice? «L'ultima, e unica volta, fu il 21 maggio 1983, quando venne in visita papa Giovanni Paolo II, per cui abbiamo eseguito un analogo quanto speciale concerto sinfonico».



La serata alla Scala del 21 maggio 1983 con papa Giovanni Paolo II

anche su Raitre

Maxischermo per i pellegrini e diretta tv, internet e radio

In televisione il concerto al Teatro alla Scala di Milano inizierà intorno alle 19.40 e terminerà alle 21.15 circa. I pellegrini potranno seguirlo da piazza del Duomo dove sarà allestito un maxischermo. Anche il concerto sarà in diretta tv: lo trasmetteranno Raitre, *Telenova* (canale 14 del digitale terrestre, sul canale 830 di Sky e sul canale 60 di Tv sat), *Tv2000* e *Telepace*. L'evento al Teatro alla Scala sarà trasmesso in diretta integrale, live streaming, anche sul sito ufficiale del VII Incontro mondiale delle famiglie www.family2012.com e sul sito della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it. Come tutti gli altri eventi che si svolgeranno alla presenza di Papa Benedetto XVI, la diretta sarà curata anche da *Telenova news* (in Lombardia sul canale 664 del digitale terrestre), da *Radio Marconi e Radio Mater*. Sull'app Family 2012, l'applicazione per smartphone pensata per Android da K Now S.r.l. Informazioni, e scaricabile gratuitamente da Google Play, ci saranno video e foto dell'evento.

accolto dal sindaco

L'ingresso è riservato a delegati e autorità

In occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie con il Papa, il Teatro alla Scala di Milano offrirà un concerto in onore del Santo Padre la sera di venerdì. Sarà il terzo appuntamento pubblico per Benedetto XVI che, dopo l'arrivo all'aeroporto di Linate e il saluto alla città da piazza del Duomo, per la prima volta assisterà a un concerto in teatro da Papa. Il Pontefice, la cui passione per la musica è nota, arriverà in quello che è universalmente riconosciuto come il «tempo della lirica» alle 19.30 circa con la Papamobile e sarà accolto all'ingresso del teatro dal sindaco di Milano Giuliano Pisapia e da Stéphane Lissner, sovrintendente e direttore artistico. Dopo il saluto il Papa assisterà al concerto in suo onore seduto in platea. A fare gli onori di casa sarà il maestro Daniel Barenboim, direttore musicale del Teatro alla Scala, che per l'occasione dirigerà la Sinfonia n. 9 di Beethoven. Il concerto durerà poco più di un'ora e non è previsto intervallo. Al termine Benedetto XVI prenderà la parola e, prima di lasciare il teatro, rivolgerà un saluto alle maestranze. L'evento terminerà intorno alle 21.10 e la partecipazione al concerto al Teatro alla Scala di Milano in onore del Santo Padre è riservata ai delegati delle Conferenze episcopali del mondo e alle autorità civili.

«Milano attende da lui una parola sul capitale umano»

Per molto tempo abbiamo assistito a un dibattito sulla famiglia che non ha suscitato l'impressione di volerla sostenere, bensì di contrappolarla a forme o modelli di diversa natura. A cominciare dal fastidioso vezzo di voler per forza collocare tutto e tutti in una sorta di classifica; ancora oggi siamo alle prese con discussioni inutili sulle famiglie di ieri e di oggi, nel tentativo di stabilire se le prime siano meglio delle altre o viceversa; se quelle moderne siano più valide di quelle di una volta perché aperte ai cambiamenti che questa fase storica rende rapidissimi e continui; e ancora nel voler rigidamente differenziare tra famiglie italiane e straniere, come qualche tempo fa si usava fare con quelle del Nord e quelle del Sud. Credo che un messaggio importante che Sua Santità, Papa Benedetto XVI, porterà a Milano con la sua visita, nell'ambito del VII Incontro mondiale delle famiglie, sia quello di ribadire la centralità indiscutibile della famiglia all'interno della nostra società, un fattore ineludibile e al tempo stesso preziosissimo che va tutelato e sostenuto da tutti, perché tutti siamo e abbiamo una famiglia.

Il nostro concetto semplice quanto ovvio che spesso viene dimenticato. Il nostro sistema oggi non è organizzato e strutturato per favorire questa crescita. Le famiglie - già duramente colpite dalla crisi - non sono economicamente sostenibili - non possono fare a meno di lavorare (fin quando il lavoro c'è). Madri e padri. L'occupazione femminile tanto auspicata e per il momento ben al di sotto degli standard europei è una chimera avvolta in contraddizioni: vogliamo che le donne lavorino di più così per far aumentare la delega ad altri professionisti dei figli? Oppure vogliamo che le donne possano lavorare all'interno di un sistema di welfare evoluto che consenta loro una flessibilità e un equilibrio capace di bilanciare un impegno gravoso come la crescita dei figli con l'occupazione in ambito professionale? Qui la crescita del Capitale umano nel seno di ogni famiglia si scontra con politiche sociali e del lavoro inadeguate,

nel nostro Paese. Se il perno di tutto è l'uomo, se l'uomo è il vero ed unico capitale umano da salvare, prima ancora di salvarlo sarebbe opportuno provare dunque a non sabotarlo. Nella nostra cultura consumistica dominano la transitorietà e la soddisfazione immediata del desidero a discapito della durevolezza e quindi della stabilità e della conquista del desiderio, con la conseguente emarginazione di coloro che non riescono a stare al passo. I nostri figli, nipoti, i nostri ragazzi soffrono per questo. Che capitale umano possiamo far progredire in un contesto del genere? Anche ammesso, dunque, che siamo in grado di crescere bene i nostri giovani, di farlo il passaggio dalla formazione al mondo del lavoro, oggi, rappresenta per loro una sorta di baratro. C'è poi un capitale umano più logorato, di antica data di cui oggi sembra che abbiamo deciso di fare a meno



i cinquantenni e gli anziani. I cinquantenni - che dovrebbero rappresentare l'esperienza maturata su cui innestare l'entusiasmo e la forza dei giovani successivi - vengono spazzati via dalla necessità di epurazione del mercato dai pesanti fardelli dei costi fissi. Il che non significa che non vi sia bisogno di fare largo ai giovani, ma di fare in modo che questi vengano diligentemente accompagnati nel gestire via via responsabilità più pesanti. Un tesoro gettato al vento, che provoca, nel lungo periodo, gravi danni all'economia del Paese, e a breve termine, danni spesso irreparabili alle famiglie, lasciando sul campo frustrazioni e un esercito di persone che cerca di ricollocarsi a fatica. Anche gli anziani rappresentano un capitale inutilizzato; nelle società fondate su culture che coltivano il rispetto per l'esperienza sedimentata, per la Terza Età,

essi riescono ancora a ricoprire un ruolo importante, pur non invasivo, nell'offrire stabilità. Oggi la nostra società vede gli anziani in due modi: o come pesanti fardelli o come insostituibile manovalanza da impiegare nella cura dei nipoti a tempo pieno, attività che essi svolgono o con orgoglio, ma che snatura il ruolo dell'anziano che deve essere mentore, guida, non operaio. C'è un uomo da salvare, per chi crede, è non su questa terra, ma oltre. L'uomo che sbaglia, l'uomo che cade in errore, che si allontana dalla morale, nei diversi ambiti della sua vita: dalla famiglia, al lavoro. Questo uomo è il risultato di quello che prima abbiamo definito come prodotto dell'educazione quotidiana e del modello di vincente a cui miriamo e facciamo riferimento. Quel modello che porta a cercare sempre di più, sempre più in fretta, fino a svuotarsi il significato ogni successo negli affetti e nel lavoro. L'uomo che si ar-

Giuseppe Guzzetti presidente Fondazione Cariplo